

Arte Portorotondo: un libro gioiello per un museo a cielo aperto unico nel suo genere

Senza l'arte, la
crudezza della realtà
renderebbe il mondo
insopportabile

di Marella Giovannelli



San Lorenzo è di Pablo Picasso: *Ci sono artisti che dipingono il sole come una macchia gialla, altri che trasformano una macchia gialla nel sole.* Segue una breve nota dove si spiega che l'incontro tra Andrea Cascella e Mario Ceroli ha reso possibile "il concepimento di un'opera architettonica, tutta permeata di sculture, che non trova eguali nell'Italia artistica degli ultimi cinquant'anni". *Si può esistere senza arte ma senza di essa non si può vivere* è l'apoteosi di Oscar Wilde che anticipa le immagini del Teatro Mario Ceroli. Di Henry Miller è la famosa frase *L'arte non insegna niente tranne il senso della vita* in apertura del capitolo sulle pregevoli pavimentazioni a mosaico di Via del Molo e di

Via Belli, create dallo scultore bretone Emmanuel Chapalain e ispirate alla catena alimentare marina. *Arte è ciò che il mondo diventerà non ciò che il mondo è* di Karl Kraus, è la frase scelta per l'ultima sezione del volume. Qui sono illustrate altre importanti opere presenti in quel museo a cielo aperto che oggi è Porto Rotondo. Il percorso include la piazzetta San Marco con una foto originale di Ugo Mulas, la "Tuffatrice" di Giovanni Manganelli in piazzetta delle Ginestre e la Darsena con la scalinata e i particolari scultorei di Giancarlo Sangregorio. La presentazione del libro ha richiamato a casa di Luigi e Roberta Donà dalle Rose portorotondini storici come Marina Giori Swarovski, Stefa-

nia Bormioli, Giacomo Agostini, Sandra Verusio, Ennio e Lina Doris, Carl Hahn (presidente onorario della Volkswagen), Rosy Sgaravatti, i Rebecchini, Franco Zoppas, Gianni Gamondi, i Gandini, i Giol, i Franchini e tanti altri. Presente anche il pittore e scultore sardo Giuseppe Carta che, dal 30 agosto al 30 settembre, esporrà le sue opere a Roma, prima nella sede di Eataly e poi davanti all'Arco di Costantino in occasione del concerto di Andrea Bocelli ed Elton John. A rappresentare le istituzioni locali: l'assessora alla cultura del Comune di Olbia Sabrina Serra e il sindaco di Golfo Aranci Giuseppe Fasolino. Sfogliando questo libro, non posso non ricordare le parole che anni fa mi disse Mario Ceroli: "Porto Rotondo ha una grandissima personalità; in passato sono state eseguite cose incredibili in un clima molto rinascimentale. Si lavorava ogni giorno, s'inventava la sera per la mattina dopo; la sua peculiarità, rispetto ad altri luoghi di vacanza, è stata quella di aver privilegiato, sin dall'inizio, un'ottica di sviluppo strettamente legata alla cultura e all'arte. Quella scelta si è rivelata vincente e su questa strada si dovrebbe continuare". ■

Rubrica Scenari galluresi

a cura di Gallura da Valorizzare



Aggius, il borgo di pietra

di Claudia Pulixi, coordinatrice Aggius
e componente Team Folklore GdV

Un paese, un borgo, è innanzitutto la propria storia, le proprie tradizioni, la propria gente. Se arrivando ad Aggius, il paesaggio vi avrà affascinato, fermarsi significherà andare alla scoperta di storie e leggende, di tradizioni ancora vive e originali, di gente cordiale ed ospitale, sempre disponibile a fermarsi per fare quattro chiacchiere. Situato a 514 metri sul livello del mare, Aggius è un tipico paese della Gallura, subregione storica e geografica della Sardegna. Il suo abitato sorge ai piedi della seghettata cresta montuosa detta "Monti di Aggius", che comprende le punte: "Monti di Mezu" (782 m), "Monti Sotza" (778 m), "Monti Polcu" (675 m), "Monti di la Cruzu" (667 m), "Monti Pinna" (680 m) e "Monti Fraili" (645 m). Il panorama che si può ammirare dalle alture del suo territorio, si estende dall'Asinara sino all'arcipelago della Maddalena e alla Costa

Smeralda. In giornate limpide si possono ammirare le ventilate Bocche di Bonifacio e la vicina Corsica con le riconoscibili falesie di Capo Pertusato, mentre nel periodo invernale e primaverile si ergono nitide le alte cime innevate. L'agro di Aggius si presenta come un equilibrio alternarsi di rocce granitiche, boschi secolari di lecci, di sughere, macchia mediterranea, pascoli e vigneti, ai quali il mutare delle stagioni conferisce aspetti e colorazioni variegati. Da circa una decina di anni il turismo sta diventando un comparto molto rilevante nell'economia locale. Nel 2005 il paese è stato insignito, dal Touring Club Italiano, della Bandiera Arancione, un marchio di qualità turistico-ambientale conferito ai piccoli comuni dell'entroterra italiano che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Dal 2011 fa parte dell'Associazione Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia, il quale lo ha insignito di un nuovo marchio di certificazione "Borgo Autentico Certificato", una nuova sfida, con un progetto da portare avanti e determinati

obiettivi da raggiungere. Aggius fa parte anche delle Comunità Ospitali della Sardegna, un progetto sempre marchiato BAI, che lo inserisce in una rete di comuni Sardi, "che ce la vogliono fare!", che combattono lo spopolamento e la fuga delle giovani risorse. Diversi sono i punti informativi dislocati nel paese, oltre ai musei, che già da anni svolgono questo compito, ora in Largo Andrea Vasa è presente un nuovo punto informativo e di accoglienza, La Casa dell'Ospite, un logo dedicato ai visitatori

del nostro Borgo, con tecnologie sempre più all'avanguardia per rimanere sempre al passo con i tempi. Aggius diventa sempre più smart, tramite il portale www.aggiuscomunitaospitale.it potrete raggiungere ogni singola attività del paese, oltre a trovare consigli di viaggio, guide dedicate, immagini e contatti, il tutto anche in inglese.

Andrea Altea, Delegato al Turismo 3496153565

Claudia Pulixi, Tutor dell'Ospite 3455104508

